

Accordo San Matteo-Ateneo per Pelizzo e Salvaneschi, lunedì consiglio di facoltà a Medicina anche per altri incarichi

Due primari ospedalieri sono "promossi" universitari



Laura
Salvaneschi

PAVIA. Primari di clinica, al San Matteo, che diventano professori straordinari dell'Università per un tempo massimo di 6 anni. Se ne discute lunedì in consiglio di facoltà a Medicina. I nomi di chi potrebbe ricevere il titolo accademico non sono sulla carta. Ma l'"investimento" del San Matteo potrebbe essere su due direttori di unità complessa che stanno seguendo alcuni filoni di ricerca di particolare interesse: Gloria Pelizzo, che dirige la Chirurgia pediatrica e porta a Pavia la chirurgia fetale, e Laura Salvaneschi, il direttore dell'Immunoematologia. «Uno strumento

nuovo, usato per la prima volta a Scienze Politiche e ora a Medicina — dice il preside Alberto Calligaro —. E' l'applicazione dell'articolo 12 della legge Moratti del 2005. Prevede la possibilità di chiamare idonei a concorsi nazionali o persone di alta competenza scientifica sulla base di un progetto di ricerca presentato da un ente esterno all'Università». I due primari, già retribuiti dal San Matteo, svolgeranno anche attività didattica. «Un aspetto non irrilevante — commenta il direttore generale Pietro Caltagirone — che può essere di stimolo per i colleghi. All'attività as-

sistenziale si affiancherà quella di didattica e ricerca. Questa norma non è di esclusiva applicazione per gli ospedalieri. Potrà essere applicata anche agli associati universitari che si occupano di strutture considerate strategiche». L'incarico è a termine: 3 anni più 3. Lunedì saranno discussi anche altri incarichi: il successore di Ernesto Pozzi, primario di Pneumologia che andrà in pensione a novembre, potrebbe essere Maurizio Luisetti, ospedaliero. E quello di Mario Lazzarino, direttore dell'Ematologia e del dipartimento Oncologico, Mario Cazzola, universitario. (m.g.p.)